

ECONOMIA

Continuità, modello, metodo, vocazioni. Sono le tre parole chiave con cui la presidente ad interim di Unindustria Latina, Tiziana Vona si è presentata per spiegare i suoi obiettivi. «Ereditò le progettualità e il gran lavoro fatto da Fausto Bianchi» ha esordito Vona che arriva al vertice provinciale dell'associazione dopo aver guidato la sezione di Aprilia e dopo la nomina di Bianchi a presidente nazionale della Piccola Industria.

«La linea non cambia, non facciamo parte della squadra di Giuseppe Biazzo (il presidente di Unindustria Roma, ndr), è quella impostata a livello regionale che ha permesso al Lazio di essere un traino e spero diventi modello, per le imprese italiane. Dalle ultime rilevazioni, per il 2024, il Lazio è cresciuto del 60% in termini di imprese e questo è un risultato che ci deve far guardare al futuro con positività, cercando di capire quali sono le criticità che le nostre aziende stanno affrontando per risolverle ed essere sempre più competitivi sul mercato».

Per redigere il piano industriale del Lazio, dunque si è partiti dai territori, evidenziando le cose positive, ma anche le criticità, da cui, ha detto la presidente, nascono grandi opportunità. Sull'aspetto delle criticità, per la provincia di Latina ci sono pochi dubbi: «Mancano le infrastrutture, prima fra tutte la Roma Latina che non va a pesare solo sull'economia pontina, ma su quella di tutto il Lazio perché, è importante sottolinearlo, se i territori lavorano insieme creano rete e possono fare molto. Puntiamo sulla logica proprio per migliorare la

Vona: «Fare rete aiuta le aziende e i territori»

► La nuova presidente di Unindustria Latina ► «Il futuro si gioca su infrastrutture
«Proseguo sul sentiero tracciato da Bianchi» sburocrazizzazione e formazione»



Tiziana Vona, neo presidente di Unindustria Latina dopo aver guidato la sezione di Aprilia, insieme al direttore provinciale dell'associazione Andrea Segnanini

planificazione territoriale. E in questo senso rientra anche il Consorzio Industriale con la mappatura delle aree dismesse, ma anche con la sburocrazizzazione delle pratiche. Noi vogliamo contribuire con strumenti concreti affinché diventi un interlocutore per le imprese. Nuovi investimenti spesso sono andati persi proprio per le lungaggini burocratiche».

Ora però serve massima concentrazione. «Nel 2026 finiscono i fondi del Pnrr quindi è necessario mettere a budget altri fondi e strategie. Tra le misure strategiche ci sono certamente la Zls e la Zona franca dogana-

le, con la sospensione dei dazi per le imprese che lavorano sull'import e l'export, e per la zona di Latina proprio in questi giorni stiamo procedendo alla mappatura di queste imprese». L'obiettivo dunque è uno: «Aspiriamo a essere un modello e per farlo abbiamo bisogno di fare rete come già facciamo per esempio con Ance Latina». Si continuerà a puntare sulla formazione: «L'Its Academy sta riscuotendo grande successo. Su 100 studenti frequentanti il meccatronico per esempio, tutti sono stati assunti dalle aziende formatrici. Significa che la formazione si avvicina di più ai bisogni aziendali ed è fondamentale». Un modello di

formazione da applicare anche nei rapporti con le Università. «Il progetto Latina città della farmaceutica per cui è stato firmato dal presidente Bianchi, un protocollo con Sapienza e Comune di Latina e in queste settimane stiamo lavorando sui piani formativi affinché si spino con le esigenze delle industrie farmaceutiche pontine. E poi ancora il progetto Voce alle imprese per cui abbiamo già svolto incontri con gli imprenditori di Mazzocchio e Cisterna e ora il 12 con Borgo San Donato, l'obiettivo è conoscere punti di forza e criticità del territorio preso in esame per cercare insieme di trovare soluzioni e fare network di filiera. Infine, segnala Vona - un grande convegno organizzato con la sezione ambiente di Unindustria, si cui noi puntiamo molto, per presentare il decreto 116 la terra dei fuochi, che impatterà su tutti i produttori di rifiuti».

Una linea di continuità: «Perché fare rete significa puntare tutti verso un obiettivo concreto che è sicuramente il lavoro, ma anche e soprattutto il benessere sociale».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa a Fondi in collaborazione con il Formedil

Al Gobetti-De Libero l'open day dedicato all'inditizzo "C.A.T."

Oggi all'Istituto di Istruzione Superiore Gobetti-De Libero di Fondi si terrà l'Open Day C.A.T., giornata interamente dedicata all'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, presso la sede di via San Magno dalle ore 9.00 alle ore 18.00. L'iniziativa nasce in collaborazione con Formedil Latina, ente bilaterale del sistema delle costruzioni per la

formazione e la sicurezza, e si configura come un appuntamento di orientamento mirato, pensato per accompagnare gli studenti dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio (C.A.T.) in un percorso di approfondimento sulle competenze, sulle opportunità formative e sugli sbocchi professionali legati al

settore delle costruzioni. Il via alle 9 con il coinvolgimento delle classi del corso diurno C.A.T., che potranno accedere alle esperienze proposte nel corso della mattinata fino al termine delle lezioni. Nel pomeriggio l'open day sarà aperto anche agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, con uno spazio specificamente dedicato agli

studenti del corso per adulti. Elemento centrale sarà la presenza operativa di Formedil Latina, che porterà negli spazi esterni dell'Istituto la propria aula mobile dotata di simulatore immersivo, affiancata da un'area droni. La conclusione delle attività è prevista alle ore 18. Per informazioni: www.gobetti-delibero.edu.it

Nuove telecamere nell'area della stazione ferroviaria

SEZZE

Nuove telecamere di videosorveglianza sul territorio di Sezze. Prosegue il piano di potenziamento del sistema di monitoraggio comunale: in questi giorni sono in corso interventi per l'installazione di nuovi impianti in diverse zone, con l'obiettivo di rafforzare il controllo degli spazi pubblici e prevenire fenomeni di degrado. In questi giorni gli operai della ditta incaricata hanno lavorato nel parcheggio della stazione ferroviaria, lungo via degli Archi e in via Sandalara, zone considerate particolar-

mente sensibili dall'amministrazione. Proprio via Sandalara, infatti, è da anni al centro di criticità legate soprattutto all'abbandono indiscriminato di rifiuti, con conseguenti problemi di igiene urbana e decoro. L'intervento rientra in un progetto più ampio avviato già da

IL SINDACO LUCIDI: «NON SI TRATTA DI UN'EMERGENZA MA DI AZIONI DECISE A LIVELLO PROGRAMMATICO»

tempo dal Comune e portato avanti attraverso stanziamenti annuali di risorse proprie.

«È un progetto che parte da lontano - spiega il sindaco Lidano Lucidi - e ogni anno destiniamo fondi comunali all'installazione di nuove telecamere. Da quando ci siamo insediati abbiamo raddoppiato il numero degli impianti presenti sul territorio». Il primo cittadino sottolinea come non si tratti di un'azione legata a singole emergenze, ma di una scelta strutturale orientata alla prevenzione. «Non c'è stata una situazione particolare che ha fatto scattare un campanello d'allarme. L'o-



I lavori per l'installazione di nuove telecamere a Sezze nella zona del parcheggio della stazione

obiettivo dell'amministrazione è fare prevenzione, soprattutto nelle aree più problematiche». Oltre alla sicurezza urbana, il sistema di videosorveglianza viene utilizzato anche come stru-

mento di contrasto agli illeciti ambientali. «Il discorso su via Sandalara riguarda in particolare l'abbandono dei rifiuti - aggiunge Lucidi - ed è per questo che abbiamo deciso di rafforza-

re i controlli proprio in quella zona. Inoltre il piano prevede nuove installazioni anche nell'area del parcheggio di prossima realizzazione». L'amministrazione ha infatti annunciato il posizionamento di ulteriori dispositivi, in particolare nell'area del parcheggio della stazione e in altri punti ritenuti strategici. «Ne metteremo altre - conclude il sindaco - perché si tratta di un progetto complessivo che riguarda la sicurezza del territorio e la tutela del decoro urbano». Il potenziamento della rete di videosorveglianza punta così a migliorare il monitoraggio delle aree pubbliche, scoraggiare comportamenti scorretti e rafforzare la percezione di sicurezza tra i cittadini.

Martina Onorati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il teatro Fellini torna a vivere: cinque spettacoli un fuori abbonamento e matinée per gli alunni

PONTINIA

Il Teatro Fellini di Pontinia riapre le sue porte e lo fa con una "Mezza stagione" che prevede 5 spettacoli e un fuori abbonamento. La presentazione è avvenuta ieri nel corso di una conferenza stampa negli spazi del "Fellini di sopra", come è stato rinominato il foyer dello stesso teatro. Erano presenti il sindaco di Pontinia Elio Tombolillo, l'assessora alla cultura del Comune di Pontinia Maria Rita D'Alessio, il direttore artistico del teatro Pierluigi Polisenà e del direttore tecnico Gianluca Panecaldo, oltre all'artista Martufello che sarà protagonista del terzo spettacolo in program-

ma. «Sono molto felice perché la riapertura del teatro è un traguardo importantissimo. Sono certo che Pontinia ridiventerà il centro culturale dell'intera provincia». A fargli eco l'assessora D'Alessio: «Sarà uno spazio aperto anche ad associazioni culturali e presentazione di libri. Un open space. Il teatro offre la possibilità di vivere emozioni e questo, per una comunità, è fondamentale». «La riapertura del Fellini rappresenta molto più di una semplice ripresa delle attività, è un nuovo inizio che guarda soprattutto alle giovani generazioni e al mondo della scuola, offrendo un luogo vivo in cui l'educazione incontra l'arte e il teatro torna ad essere strumento di for-

mazione, espressione e socialità - ha dichiarato il direttore artistico Pierluigi Polisenà - i matinée dedicati agli istituti scolastici del territorio saranno uno dei cardini della nuova programmazione, pensati per avvicinare ragazze e ragazzi al linguaggio teatrale e per integrare l'offerta culturale nel percorso educativo». La gestione organizzativa del teatro è affidata alla cooperativa sociale Spazio Comune in collaborazione con l'Associazione Culturale La Macchia, mentre la direzione artistica è curata da Pierluigi Polisenà e la direzione tecnica da Gianluca Panecaldo. Martufello ha voluto sottolineare il valore simbolico della riapertura: «Il teatro è casa, è condivisione, è

emozione viva. Riaprire uno spazio come il Fellini significa restituire alla città un luogo dove si ride, si riflette e si cresce insieme». Al "Fellini di sopra", lo spazio di foyer, saranno inoltre disponibili spazi dedicati a corsi di teatro e musica, una sala lettura, una sala prove. Parallelamente, sono già partiti i corsi e i laboratori di recitazione e musica della TF Academy, l'accademia di Formazione Artistica del Teatro Fellini. Dai laboratori nasceranno produzioni teatrali che andranno in scena nel corso della stagione, insieme agli spettacoli firmati dalla compagnia del Fellini. Molti gli spazi dedicati ai giovani, anche una postazione radio, la web radio Stayn Radio è nata grazie all'iniziativa



promossa da Sport e Salute e l'Associazione La Macchia. La conferenza stampa si è chiusa con un monologo dedicato alla figura femminile di Chiara Marchetti supportata dalla coreografia di Rachele Peloso. Cinque gli spettacoli in cartellone: si comincia sabato 28 febbraio alle 21 con lo spettacolo Ventiquattro Ore di Michele La Ginestra, l'8 marzo "Oggi sposo" di Matteo Cirillo, il 14 marzo Matufello con il burino

gentiluomo per la regia di Pingitore, il 28 marzo Giorgio Colange li porterà in scena E quindi usimmo a riveder le stelle, l'11 aprile Pippo Franco in "Il grande viaggio". Chiude la stagione lo spettacolo fuori abbonamento "Addio" della compagnia del Fellini. L'abbonamento per i 5 spettacoli è di 100 euro. Il singolo spettacolo costerà 23 euro, ridotto 18.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA